

Tutto pronto per la 47esima edizione in scena ad Agliate nel pomeriggio di lunedì 26 dicembre, giorno di Santo Stefano

Di Biassono la famiglia del «Presepe Vivente» nel parco della Rovella

Papà Ivan Lalli, 36 anni, docente di matematica e scienze alle scuole medie e coltivatore di zafferano, e mamma Cristina Radaelli (34) interpreteranno Giuseppe e la Madonna. Con loro ci saranno i quattro figli: Matteo, Teresa, Paolo e Tommaso, l'ultimo piccolo nato tre mesi fa, sarà Gesù Bambino

CARATE BRIANZA (rem) Sarà il piccolo **Tommaso Lalli**, di quasi quattro mesi, il Gesù Bambino nel presepe vivente di Agliate. A tenergli compagnia ci saranno i tre fratellini: **Matteo, Teresa e Paolo**.

«Questa bella proposta ci ha fatto alzare lo sguardo. Ci siamo chiesti: saremo all'altezza di rappresentare la Sacra Famiglia? E' la nostra prima esperienza ad Agliate. Abbiamo accolto con entusiasmo la proposta giunta da un nostro amico, tra gli organizzatori dell'evento agliatese» dicono mamma **Cristina Radaelli**, 34 anni, e papà **Ivan Lalli**, 36, casa a Biassono che il 26 dicembre vestiranno i panni di Maria e Giuseppe.

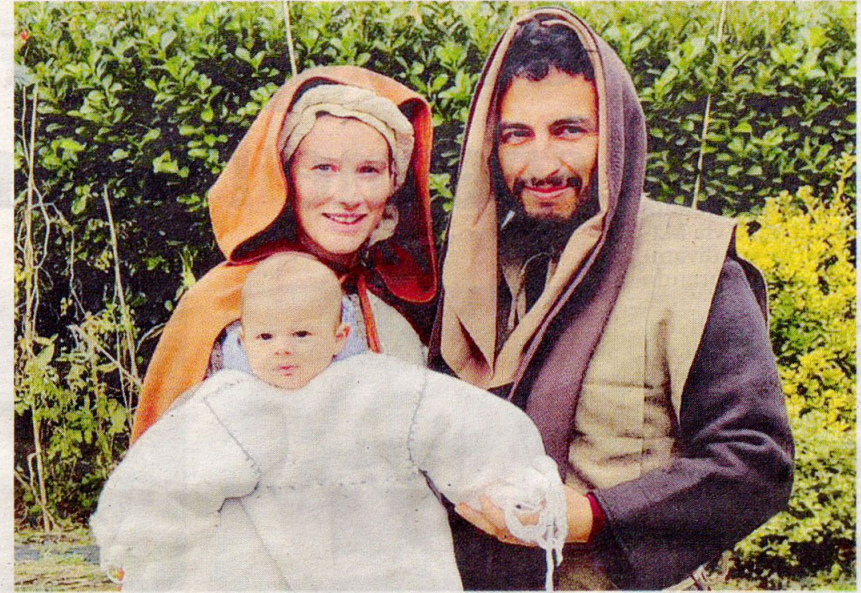
E' al piccolo bimbo nella grotta che saranno puntati gli occhi di centinaia e centinaia di pellegrini che parteciperanno all'evento. L'accoglienza in casa è di grande gioia, ognuno cerca di attirare la propria attenzione e, tra uno sguardo e l'altro, mentre il piccolo Tommaso guarda sorridente, Cristina e Ivan ci raccontano la loro storia, una storia, fatta di semplicità, vissuta nella fede e nel guardare sempre avanti con i loro quattro bambini, Matteo 6 anni, Teresa 5, Paolo 3 e il piccolo Tommaso, nato lo scorso 12 agosto.



Lei originaria di Macherio, lui di Fidenza, i Lalli si sono conosciuti dodici anni fa grazie a una zia. Entrambi laureati, lui in Biotecnologia alla Statale di Milano, lei in Scienze motorie, oggi entrambi sono ritornati sui libri per ottenere la seconda laurea: Ivan in Nutrizione umana all'Università San Raffaele di Milano, mamma Cristina in Scienze dell'Educazione alla

Bicocca di Milano.

«Sicuramente per entrambi rimettersi sui libri con una famiglia e un lavoro - lui docente e coltivatore, lei personal trainer - non è semplice però ci stiamo riuscendo; ci siamo buttati nell'anno del Covid, l'idea per me è quella di lavorare in un asilo nido». Papà Ivan attualmente è invece docente di scienze e matematica in una scuola



Ivan Lalli con la moglie Cristina e il piccolo Tommaso, di quasi 4 mesi: saranno la Sacra Famiglia nel Presepe vivente di Agliate edizione 2022. In basso la famiglia al completo, con gli altri tre figli: Matteo, Teresa e Paolo. I Lalli vivono a Biassono

«COME UN SEME NELLA TERRA»

Il tema della rappresentazione ispirato da don Luigi Giussani

CARATE BRIANZA (fgm) «Come un seme nella terra»: sono le parole pronunciate nel 1986 durante un viaggio in Terra Santa a Betlemme da don **Luigi Giussani**, fondatore del Movimento di Comunione e Liberazione, a dare il titolo alla 47esima edizione del Presepe vivente di Agliate.

Proprio al carismatico teologo e sacerdote, scomparso a Milano nel 2005 e di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita, sarà dedicata la prima scena della rappresentazione sul sagrato della millenaria basilica della frazione. A idearla lo scrittore e regista **Andrea Carabelli** che alle parole di don Giussani si è ispirato per allestire il quadro e la coreografia di apertura del Presepe vivente.

Una riflessione profonda per spiegare che il mistero del Natale e della «rivelazione cristiana» sono «entrati nel mondo come un seme nella terra», «senza alcun clamore umano», come una «realtà impercettibile nel suo valore», come «un richiamo piccolo, quasi irriconoscibile nella sua verità», come ricorda **Luigi Amicone** riprendendo l'intervento di «don Gius» nel libro «Sulle tracce di Cristo. Viaggio in Terra Santa con Luigi Giussani».

Dalle ore 15 e fino alle 18 di lunedì 26 dicembre, l'area naturale del parco alle spalle della basilica accoglierà centinaia di visitatori.

Nelle scene, come sempre, saranno coinvolti oltre trecento figuranti: dall'Annunciazione al villaggio con i mercanti, dai pastori con le greggi agli angeli che portano il lieto annuncio fino alla grotta della Natività all'interno del suggestivo scenario verde del parco. Al termine della sacra rappresentazione, alle 18, in basilica verrà celebrata la Messa. Parte delle offerte della giornata saranno devolute ad Avsi, organizzazione no profit che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo e all'aiuto umanitario in 33 Paesi.

media di Seregno come Mad (messa a disposizione) e, con un socio, ha fondato l'azienda agricola «Mastri speciali» a Usmate Velate dove coltiva lo zafferano.

«Mi piaceva l'idea di avere un'azienda agricola mia, così ho iniziato a capire che cosa si potesse coltivare con poche risorse, ci siamo buttati sulle spezie, in particolare abbiamo iniziato a coltivare lo zafferano che è un elemento principale della cucina lombarda, parallelamente ho anche lavorato nella ristorazione. Sarebbe bello poter far lavorare, nella nostra azienda, ragazzi con disabilità - spiega - Provengo da una famiglia con disabilità così anche il mio socio».

«Abbiamo sempre avuto il desiderio di una famiglia numerosa: Ivan arriva da una famiglia allargata, da un'esperienza di affido dove c'erano sempre tanti ragazzi», spiega la moglie Cristina.

Nelle giornate pienissime - con quattro figli da gestire e per i quali c'è anche l'aiuto prezioso dei nonni **Elisabetta e Sergio** - mamma e papà trovano anche tempo per la crescita nella fede: da tempo partecipano a un gruppo della Comunità pastorale che, una volta al mese, si ritrova per riflettere sul tema della famiglia.